Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2015 n° 1 - GENNAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
68.	Quarteroni Michele	*14 dicembre*
69.	Rizzi Gioia	*14 dicembre*
70.	Tirloni Emma	*14 dicembre*
71.	Piazzalunga Anna	*28 dicembre*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
14.	Cristini Gastone Mario e Strozzi Silvia	*20 dicembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
51.	Bellometti Adriana	59 anni	*10 dicembre*
52.	Poliani Maria Giovanna	99 anni	*11 dicembre*
53.	Caldara Pasqua	84 anni	*13 dicembre*
54.	Nozza Carola	75 anni	*13 dicembre*
55.	Maver Santo	88 anni	*16 dicembre*
56.	Facheris Francesco	77 anni	*29 dicembre*
57.	Rossoni Mario	84 anni	*31 dicembre*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Fino a domenica 21.6 pomeriggio: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Fino a sabato 22.6 sospesa ore 16.30; alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato* ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì* ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Parroco	ore 16.00-17.00
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Don Luigi	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*
- *Dal lunedì al giovedì* ore 9.45-10.45
- *Il venerdì* ore 17.00-18.15
- *Il sabato* ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Ogni primo giovedì del mese, giornata eucaristica
Dalle ore 10.00 alle 20.00 ***in parrocchia***
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 10.00-11.00; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30-16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 (a turni di classe) ***nella cappella dell'Oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON LUIGI** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

L'EDUCAZIONE È COSA DEL CUORE

Stiamo avvicinandoci alla celebrazione della settimana e della festa di san Giovanni Bosco nell'anno in cui ricordiamo il 50° anniversario del nostro Oratorio.
Il Santo dei giovani ci ha lasciato, come centro della sua stupenda opera educativa, un messaggio importante: *"L'educazione è cosa del cuore".*
Ciò significa che l'opera più grande che gli uomini e le donne possono realizzare è proprio l'educazione, ma essa è frutto non soltanto di capacità naturali o acquisite, di intelligenza, di metodi, di tecniche..., ma soprattutto di amore; un amore attinto dall'Amore paterno di Dio e che sa imitare l'amore dell'educatore per eccellenza che è il Signore Gesù.
È questa la radice e l'origine da cui ha attinto e a cui si è ispirata tutta l'azione educativa di san Giovanni Bosco. Ed è su questo che i genitori, in primo luogo, e tutti gli altri educatori sono invitati a riflettere per assumere uno stile educativo capace di porsi in modo nuovo in rapporto ai figli e alle giovani generazioni.
Ed è bene ricordare che genitori ed educatori non si nasce, ma si diventa e che l'educazione è un arte da apprendere: proprio per questo val sempre la pena di riflettere, verificare e confrontarsi sullo stile e sul modo con cui viviamo il dono, la vocazione e l'impegno di "educatori".
Nel Vangelo l'uomo è paragonato a un terreno, a un seme, a una pianta, a un capitale da amministrare, cioè a realtà dinamiche, in evoluzione, con la possibilità concreta e quotidiana di crescere al trenta, al sessanta o al cento per uno. Gesù ha sempre manifestato fiducia nell'uomo: infatti Egli sa che in coloro che credono, fanno il bene, sperano e sopportano pazientemente, lo sappiano o no, opera sempre lo Spirito santificatore dell'uomo.
Viviamo in un contesto di continue rivoluzioni culturali, sociali, politiche ed economiche: di fronte ai mutamenti odierni, che influenzano fortemente noi adulti e, a maggior ragione, le giovani generazioni, non possiamo dare per scontato di conoscere veramente ciò di cui hanno bisogno i nostri ragazzi e giovani. C'è chi si chiude in un silenzio angosciante e inspiegabile; c'è chi fugge da qualsiasi compagnia e si immerge nel mondo virtuale; c'è chi si butta a capofitto in esperienze pericolose moralmente, psicologicamente e fisicamente; c'è chi scappa da casa... Ma c'è anche chi compie un bel

cammino di ricerca umana e spirituale sulla propria vita confrontandosi con i propri genitori ed altri educatori, chi cresce pian piano nell'amicizia con Gesù, chi si impegna diligentemente nello studio o nel lavoro, chi vive esperienze di amicizia con altri coetanei, chi si impegna generosamente nel volontariato...
Per capire i loro bisogni dobbiamo imparare i loro linguaggi: talora i loro "no" vogliono dire "si" e i loro "si" intendono dire "no"; ma ancor più, i loro atteggiamenti e i loro comportamenti esprimono esigenze più profonde dell'anima, spesso di tipo religioso, e invocano risposte più radicali sul senso e sugli orientamenti di una vita che sia buona e dignitosa, esigenze e domande difficilmente espresse a parole.
Per poter essere in grado di svolgere un'azione educativa che sia accolta ed efficace, occorre assolutamente aiutarli a capire il valore preziosissimo della loro persona. Inoltre, i nostri ragazzi hanno bisogno di essere amati e di imparare ad amare, con un amore vero e profondo, non superficiale e mistificato. Questo bisogno, che perdura dall'infanzia fino alla vecchiaia, tiene continuamente in azione e fa vivere. La salute, la serenità, la maturità e la felicità dipendono moltissimo dalla capacità di ricevere e di donare amore: in realtà, i figli non sono soddisfatti soltanto dall'amore che si dà loro, ma hanno assolutamente bisogno anche di amare. Se non potranno soddisfare questo duplice bisogno d'amore, anche se saranno pieni di cose e di esperienze più diverse, non saranno mai contenti, diventeranno tristi, a volte angosciati, ripiegati su se stessi, e con i familiari, gli amici e le altre persone reagiranno persino con maniere forti, con la ribellione, oppure con l'indifferenza, e soffriranno molto.
Se l'educazione è "cosa del cuore", occorrerà dilatare il cuore nostro e quello dei ragazzi, affinché si stabilisca un vero flusso educativo. Il cuore di Gesù squarciato sulla croce è l'icona di questo amore che dal Padre si diffonde su di noi e ci rende "capaci di amore".
Allora la scommessa del nostro educare è: "scoprire il mistero presente in ogni uomo e credere che le vie del Signore sono infinite, o meglio, che nulla è impossibile a Dio". C'è sempre uno spiraglio di speranza per ciascuna persona, ed è appunto tale speranza che l'educatore deve far nascere o rinascere in se stesso e nelle persone che incontra sul proprio cammino o che sono affidate alla sua cura e al suo amore.
Ma è davvero questa la speranza che accompagna ogni educatore?

Don Emilio, parroco

Benvenuti tra noi

Battezzato domenica 14 dicembre 2014

MICHELE Quarteroni

Battezzata domenica 28 dicembre 2014

ANNA Piazzalunga

CALENDARIO PASTORALE

GENNAIO 2015

17	**SABATO** s. Antonio abate	*SETTIMANA di PREGHIERA UNITA' DEI CRISTIANI*
18	**DOMENICA** II Tempo ordinario	*GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI* *Ore 11.45 - Benedizione automezzi* Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 - Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti
19	**LUNEDI** s. Mario martire	Ore 20.30 - Commissione vicariale Famiglia Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
20	**MARTEDI** ss. Fabiano e Sebastiano mart.	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (2) Ore 20.45 - Incontro catechisti
21	**MERCOLEDI** s. Agnese martire	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Centri di ascolto
22	**GIOVEDI** s. Vincenzo martire	Ore 15.00 - Confessioni 3,4,5 Elementare Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
23	**VENERDI** s. Paola Elisabetta Cerioli religiosa	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti
24	**SABATO** s. Francesco di Sales vesc.	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
25	**DOMENICA** III Tempo ordinario	*GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA* *Inizio FESTE DI DON BOSCO (vedi programma a parte) - 50° di fondazione del gruppo Scout Cologno* Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
26	**LUNEDI** ss. Tito e Timoteo vesc.	Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
27	**MARTEDI** s. Angela Merici vergine	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (3) Ore 20.45 - Incontro catechisti
28	**MERCOLEDI** s. Tommaso d'Aquino sac.	Ore 17.00 - Preghiera a don Bosco per 4ª-5ª elementare (oratorio) Ore 20.30 - Gruppo Liturgico Ore 20.45 - Incontro formativo su don Bosco per genitori e educatori: "Sala Agliardi"
29	**GIOVEDI** s. Valerio vescovo	Ore 15.00 - Confessioni 1,2,3 Media *Ore 17.00 - Confessioni alunni frequentanti fuori* Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
30	**VENERDI** s. Martina martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti
31	**SABATO** s. Giovanni Bosco sac.	*FESTA LITURGICA DI DON BOSCO* *Ore 19.30 - S. Messa per i volontari Oratorio;* *Ore 20.30 - Aperi-Cena in auditorium* *Ore 21.00 - Spettacolo 50° Oratorio in Auditorium*

FEBBRAIO 2015

1	**DOMENICA** IV Tempo ordinario	*GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA* Ore 10.45 - S. Messa anniver. Battesimi 2013 Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 16.30 - Benedizione bambini 0-6 anni e loro familiari - Festa della Vita in Oratorio Ore 20.30 - Preghiera per adolescenti in Oratorio
2	**LUNEDI** Festa della Presentazione del Signore	*GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA* Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
3	**MARTEDI** s. Biagio martire	*Durante le Messe: benedizione della gola* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (4) Ore 20.45 - Incontro catechisti
4	**MERCOLEDI** s. Gilberto vescovo	Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale *Ore 20.30 - Scuola Materna: incontro formativo x nonni e nonne con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista*
5	**GIOVEDI** s. Agata martire	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
6	**VENERDI** s. Paolo Miki e cc. mart.	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti
7	**SABATO** s. Riccardo re	*Ore 9.30-12.00 Open day Scuola Materna* Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
8	**DOMENICA** V Tempo ordinario	GIORNATA DEL SEMINARIO Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)
9	**LUNEDI** s. Apollonia martire	Ore 20.30 - Gruppo battesimale
10	**MARTEDI** s. Scolastica vergine	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (5) Ore 20.45 - Incontro catechisti
11	**MERCOLEDI** B. Vergine di Lourdes	*GIORNATA MONDIALE DEL MALATO:* ore 16.30 alla Casa di Riposo, S. Messa e Unzione malati e anziani Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio *Ore 20.30 - Scuola Materna: incontro formativo Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista*
12	**GIOVEDI** s. Eulalia martire	Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
13	**VENERDI** s. Maura martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti
15	**DOMENICA** VI Tempo ordinario	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Festa di carnevale in Oratorio;* *sospesa la catechesi dei ragazzi*

DATI 2014 A CONFRONTO

ANNO	**2014**	2013	2012	2011
Prime Confessioni	**102**	90	88	96
Prime Comunioni	**91**	88	95	106
Cresime	**95**	95	107	96

BATTESIMI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2014	**1**	**5**	**4**	**6**	**4**	**14**	**6**	**1**	**9**	**11**	**6**	**4**	**71**
2013	2	9	7	5	10	7	4	5	12	9	6	4	80
2012	2	3	12	6	7	10	7	1	11	5	4	10	78
2011	-	-	11	5	9	17	9	5	14	6	4	6	86

ETÀ DEI BAMBINI (ANNO 2014)

meno di 1 mese	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11/12 mesi	più di 1 anno	TOT.
1	5	9	22	8	8	7	3	2	3	1	-	2	71

MATRIMONI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2014	**-**	**-**	**-**	**1**	**4**	**4**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**1**	**14**
2013	-	-	-	1	2	5	1	1	1	3	-	2	16
2012	-	-	-	1	2	5	1	-	5	1	-	-	15
2011	-	-	1	-	6	3	2	1	6	-	-	1	20

ETÀ DEGLI SPOSI (ANNO 2014)

dai 20 ai 25 anni	dai 26 ai 30 anni	dai 31 ai 40 anni	Oltre
1 uomo - 1 donna	4 uomini - 10 donne	8 uomini - 3 donne	1 uomo

DEFUNTI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2014	**6**	**6**	**3**	**6**	**4**	**4**	**3**	**3**	**4**	**6**	**5**	**7**	**57**
2013	3	3	5	6	8	6	3	3	4	7	7	8	63
2012	5	6	6	9	10	6	3	5	9	13	2	4	78
2011	17	7	6	4	9	7	6	8	6	6	9	7	87

ETÀ DEI DEFUNTI (ANNO 2014)

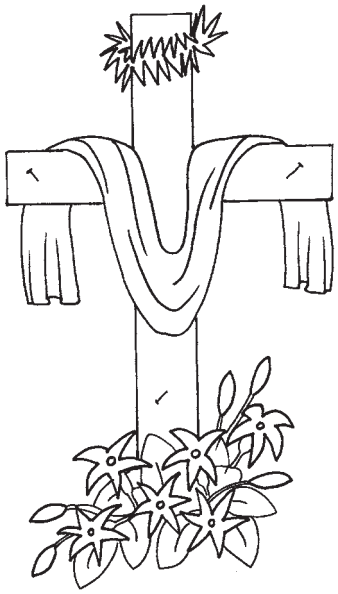
0-9 anni	10-19 anni	20-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70-79 anni	80-89 anni	90-99 anni	dai 100 in su	TOT.
-	-	-	1	1	8	14	24	9	-	57

VEGLIA DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

La morte, quando entra nelle nostre case, è sempre momento di "buio" per tutti; fa saltare tante nostre certezze e sicurezze, e ci mette di fronte agli interrogativi fondamentali: il senso della vita; il perché della morte; e il "dopo": futuro e vita o nulla?

La fede cristiana ci offre, come risposta, Gesù: morto davvero e risorto davvero. E la sua morte e risurrezione sono "per noi e per la nostra salvezza". Motivo, quindi, di conforto nel dolore, speranza nella vita, futuro di gloria di eternità.
E' per questo che il tempo che intercorre tra la morte e il funerale è segnato soprattutto dalla preghiera; e la "visita" al defunto diventa l'occasione non solo di vicinanza e di solidarietà umana alle persone che soffrono, ma di preghiera per i defunto, per i familiari, e per tutti.
Questa è sempre stata la bella tradizione vissuta con fede nelle nostre case.
Purtroppo le cose non sono più così intense dal punto di vista spirituale; e là dove c'è un defunto è sempre meno la preghiera, e sempre di più il "chiacchierare", con parole spesso banali, vuote e insulse. Cosa, questa, che continua poi nella celebrazione del funerale: indice, questo, non solo di poca fede, ma anche di poco rispetto e grande maleducazione.

La Chiesa sollecita tutti a riscoprire la dimensione di fede di fronte all'evento della morte; e, per il tempo che intercorre tra la morte e il funerale, sottolinea l'importanza della preghiera, sia personale che comunitaria: *"Pur senza indulgere a forme di vuota ostentazione, è giusto che si dia il dovuto onore al corpo dei defunti, divenuto con il Battesimo tempio dello Spirito Santo. E' bene quindi che almeno nei momenti più significativi tra la morte e la sepoltura si riaffermi la fede nella vita eterna e si facciano preghiere di suffragio"* (Rito delle Esequie, Premesse Generali, n. 3).
E tra i momenti più significativi di preghiera indica la **"Veglia di preghiera in casa del defunto".**



Nella nostra Comunità Parrocchiale non abbiamo finora la consuetudine della Veglia di preghiera; ma è sembrato opportuno prendere in considerazione la cosa. Se ne è parlato al Consiglio Pastorale, che ha espresso parere positivo, e al Gruppo Liturgico.
Nel frattempo sono stati predisposti alcuni sussidi come guida per tale momento comunitario di preghiera.

E ne è venuta questa proposta:

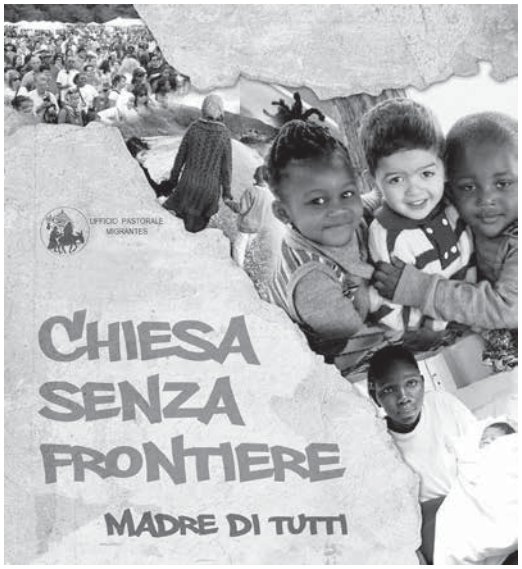
- ***la sera del giorno che precede il funerale, alle ore 20, la Comunità si ritrova nella casa del defunto per pregare insieme;***
- ***la preghiera sarà guidata dal sacerdote, o da altra persona incaricata della Comunità;***
- ***sarà soprattutto la Parola di Dio il "cuore" della celebrazione;***
- ***si seguirà uno dei sussidi preparati dalla Parrocchia per tale momento.***

Anche in questo modo si vuole evidenziare che la morte di una persona non è solo un fatto che riguarda una famiglia, ma riguarda tutta una Comunità. E come tutti si fa festa nei momenti "belli" della vita e della fede, così tutti partecipiamo e viviamo i momenti di "dolore". La dimensione di "fratellanza" che caratterizza la Comunità non può essere solo una bella parola; vuole e deve essere un dato di fatto.

Inizieremo a proporre la Veglia di Preghiera a partire dalla Domenica 18 gennaio 2015.

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

DOMENICA 18 GENNAIO 2015 >> "CHIESA SENZA FRONTIERE, MADRE DI TUTTI"



Nel suo messaggio il Papa parte dalla figura di Gesù, "l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona", che "invita tutti a prendersi cura delle persone più fragili e a riconoscere il suo volto sofferente, soprattutto nelle vittime delle nuove forme di povertà e di schiavitù". Tra i più poveri e abbandonati "rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta".

La Chiesa" allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16) La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia".

Gli eventi dell'ultimo anno, con i tragici naufragi a Lampedusa e a largo di Malta dell'ottobre 2013, il successivo dibattito politico e la conseguente operazione Mare Nostrum, ora sostituita dalla missione UE denominata "Triton" hanno per un verso ripresentato con forza agli occhi di tutti i drammi connessi alla migrazione e invitato ad aprirsi alla riflessione. Parallelamente però l'attuale situazione economica ha fatto emergere timori e chiusure verso il "diverso" troppo spesso sfociate in tensioni e conflitti sociali: "Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un'epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane. Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte. In tal caso, sospetti e pregiudizi si pongono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso".

Gesù Cristo "è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati" e "ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere" passando da un "atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro'".

Occorre quindi raccogliere l'invito di Papa Francesco che chiede alla chiesa di "assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti.

Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione... ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno".

La Chiesa, le Istituzioni o il Terzo settore non possono però essere soli di fronte a questa sfida: "I movimenti migratori hanno tuttavia assunto tali dimensioni che solo una sistematica e fattiva collaborazione che coinvolga gli Stati e le Organizzazioni internazionali può essere in grado di regolarli efficacemente e di gestirli. In effetti, le migrazioni interpellano tutti, non solo a causa dell'entità del fenomeno, ma anche per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e reli-

giose che sollevano, per le sfide drammatiche che pongono alle comunità nazionali e a quella internazionale. Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso".
"In tal modo sarà più incisiva la lotta contro il vergognoso e criminale traffico di esseri umani, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro tutte le forme di violenza, di sopraffazione e di riduzione in schiavitù". Concludendo il messaggio il Papa si è rivolto direttamente ai "cari migranti e rifugiati": "Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdete la vostra fiducia e la vostra speranza!".

"SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI"

DAL 18 AL 25 GENNAIO 2015

Gesù disse: «Dammi da bere» (Gv 4,7)
La preghiera è una realtà potente nella vita di un cristiano. La preghiera è trasformante. Quando i cristiani comprendono il valore e l'efficacia della preghiera in comune per l'unità di quanti credono in Cristo, essi cominciano ad essere trasformati in ciò per cui stanno pregando.

"La preghiera per l'unità non è un accessorio opzionale della vita cristiana, ma, al contrario, ne è il cuore. L'ultimo comandamento che il Signore ci ha lasciato prima di completare la sua offerta redentiva sulla croce, è stato quello della comunione fra i suoi discepoli, della loro unità come Lui e il Padre sono uno, perché il mondo creda. Era la sua volontà e il suo comandamento per noi, perché realizzassimo quell'immagine in cui siamo plasmati, quella comunione di amore che spira fra le Persone della Trinità e che li rende Uno. Per questo motivo la realizzazione della preghiera di Gesù per l'unità è una grande responsabilità di tutti i battezzati".

Viaggio, sole cocente, stanchezza, sete...
Nel testo di *Giovanni 4*, Gesù è il forestiero che arriva stanco e assetato. Ha bisogno di aiuto e chiede dell'acqua. La donna si trova nella sua terra; il pozzo appartiene alla sua gente, alla sua tradizione. È lei che tiene il secchio e ha accesso all'acqua. Ma anche lei è assetata. "Dammi un po' d'acqua da bere". Questa è una delle richieste primarie di tutti gli esseri umani. Dio, che diviene umano in Cristo (cfr. Gv 1, 14) e svuota Se stesso per condividere la nostra umanità (cfr. Fil 2, 6-7) è capace di chiedere alla donna samaritana: "Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4, 7). Al contempo, questo Dio che viene ad incontrarci, offre l'acqua viva: "[...] l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna" (Gv 4, 14). I due si incontrano e quell'incontro offre un'opportunità inattesa per entrambi: Gesù non cessa di essere Ebreo perché ha bevuto dall'acqua offerta dalla Samaritana, e lei rimane ciò che è mentre abbraccia la via di Gesù.
L'immagine che appare dalle parole "Dammi un po' d'acqua da bere" presuppone che sia Gesù sia la Samaritana chiedano ciò di cui hanno bisogno l'uno dall'altra: è un'immagine che parla di complementarità.
Quando riconosciamo che tutti abbiamo delle necessità, la complementarità prende corpo nella nostra vita in un modo più ricco. "Dammi un po' d'acqua da bere": ci invita quindi a riconoscere che le persone, le comunità, le culture, le religioni e le etnie hanno bisogno le une delle altre e ci insegna a ricevere ciò che è prezioso per il bene dell'umanità e della sua salvezza.
L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Pertanto: bere l'acqua dal pozzo di qualcun altro è il primo passo per sperimentarne il modo di essere e giungere ad uno scambio di doni che arricchisce. Laddove i doni degli altri vengono rifiutati, viene causato molto danno alla società e alla Chiesa.
Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. È importante per ciascuno di noi di conoscere e comprendere la propria identità, cosicché l'identità dell'altro non sia vista come una minaccia. Se non ci sentiremo minacciati, saremo in grado di sperimentare la complementarità dell'altro. Nessuna persona, nessuna cultura da sola sono sufficienti!
La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore pre-

senti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità. "Dammi un po' d'acqua da bere" implica un impegno etico che riconosca il bisogno gli uni degli altri per realizzare la missione della Chiesa. Ci spinge a cambiare il nostro atteggiamento, ad impegnarci nel cercare l'unità nella nostra diversità, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

DOMENICA 1° FEBBRAIO 2015 "SOLIDALI PER LA VITA"

I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita". Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.
Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società". Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?
Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.
È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita" (Mt 7,14).
La solidarietà verso la vita - accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni - può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata. Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: *"dov'è tuo fratello?"* (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, *"in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!"*.
La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: *"vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città"*. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2015

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015

***Sapientia cordis. «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo»* (*Gb* 29,15)**

Il tempo dedicato ai malati è santo, è «lode a Dio». Lo afferma papa Francesco nel Messaggio per la XXIII Giornata mondiale del Malato, rivolgendosi in particolare *«a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario»*.

La sapientia cordis è un *atteggiamento infuso dallo Spirito Santo* nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio: *Sapienza del cuore è servire il fratello*; *Sapienza del cuore è stare con il fratello; Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello; Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo.*

È una bugia ipocrita invece quella che *«si nasconde dietro certe espressioni che insistono sulla "qualità della vita" per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute»*. Su questa «grande menzogna» dice: *«Anche quando la malattia, la solitudine e l'inabilità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia»*. E allora *«le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo»*.

«Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato - è la denuncia papale - perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro».

Per papa Francesco *«dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida»*. E allora egli esorta: *«Vorrei ricordare ancora una volta l'assoluta priorità dell'uscita da sé verso il fratello come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale»*.

Inoltre il Papa mette in evidenza: *«Quanti cristiani testimoniano non con le parole ma con la loro vita»* accanto ai malati; questi vivono *«un grande cammino di santificazione» perché se «è facile servire per qualche giorno» è invece «difficile accudire una persona per mesi o per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare»*.

Egli esprime infine un monito: *«La vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro»* ed *«è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto»*.

SEI UN GIOCATORE COMPULSIVO?

Giocatori Anonimi (**Gam-Anon**) è un'associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza per risolvere il loro problema comune e aiutare altri a recuperarsi dal gioco compulsivo. L'unico requisito per divenirvi membri è il desiderio di smettere di giocare.

Giocatori Anonimi si riunisce a Dalmine presso l'Oratorio San Giuseppe, viale Betelli n. 3 tutti i venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Per informazioni: cell. 334.7630916 - e-mail ga.dalmine@yahoo.it

HAI UN AMICO O UN FAMILIARE CON IL PROBLEMA DEL GIOCO D'AZZARDO?

Vivere con gli effetti del gioco d'azzardo di qualcun altro per la maggior parte delle persone è troppo devastante per essere affrontato senza un aiuto. L'associazione **Gam-Anon è un'associazione di auto-aiuto,** in cui familiari ed amici di giocatori compulsivi si riuniscono per condividere esperienze, forza e speranza allo scopo di risolvere il problema comune. Se pensi di avere un parente o un amico con il problema del gioco, l'associazione Gam-Anon può aiutarti ad affrontare il problema del gioco con più serenità.

Se sei un familiare o un amico di un giocatore contatta:
Gam-Anon cell. **340.3853221** - e-mail **gamanonbergamo@yahoo.it** - web **www.gamanonitalia.org**

DOMENICA 25 GENNAIO 2015

GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA

ALL'INTERNO DELLE FESTE DI S. GIOVANNI BOSCO

"FAMIGLIE CAPACI DI EUCARISTIA"

- In tutte le Messe: preghiera speciale per tutte le famiglie della comunità
- SS. Messe delle ore 9.30 e 10.45: celebrazioni eucaristiche con invito particolare alle famiglie al completo: genitori, figli, nonni

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

"SOLIDALI PER LA VITA"

- **Ore 10.45** S. Messa con invito particolare per le famiglie con bambini che hanno celebrato il Battesimo nel 2013
- **Ore 16.30** Preghiera e benedizione dei bambini di 0-6 anni e loro familiari

Al termine in Oratorio: momento di festa per la vita e rinfresco *(le famiglie sono invitate a portare all'Oratorio torte, pasticcini o salatini la sera prima o la mattina di domenica)*

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2015

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

"VANGELO-PROFEZIA-SPERANZA"

Nell'Anno dedicato alla Vita Consacrata, siamo invitati a pregare ancora più intensamente, soprattutto nelle Messe, per tutte le consacrate e i consacrati (monasteri, istituti religiosi maschili e femminili, istituti secolari e altre forme di vita consacrata [Ordo Virginum, Eremiti, Società di vita apostolica ...]) **e per le vocazioni maschili e femminili alla vita consacrata**.

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

GIORNATA VICARIALE DEL SEMINARIO

"SI MISERO SULLE SUE TRACCE"

In tutte le Messe pregheremo per la Comunità del Seminario (seminaristi, superiori, direttori spirituali, educatori e insegnanti) e chiederemo al Signore di suscitare nel cuore di tanti ragazzi e giovani il coraggio e la gioia di rispondere "sì" alla stupenda chiamata del Signore alla vita sacerdotale; ***chiederemo questa grazia anche per la nostra comunità parrocchiale di Cologno al Serio perché, nonostante il suo glorioso passato vocazionale, ora non ha più seminaristi! Eppure il Signore non ha smesso di chiamare: si tratta perciò di creare occasioni favorevoli in famiglia, in oratorio e nella comunità perché i ragazzi e i giovani possano sentirlo, ascoltarlo e rispondere con generosità!***

IL VOLTO DI UNA COMUNITÀ EUCARISTICA (ultima parte)

LA DIMENSIONE DEL FUTURO: LA COMUNIONE EUCARISTICA

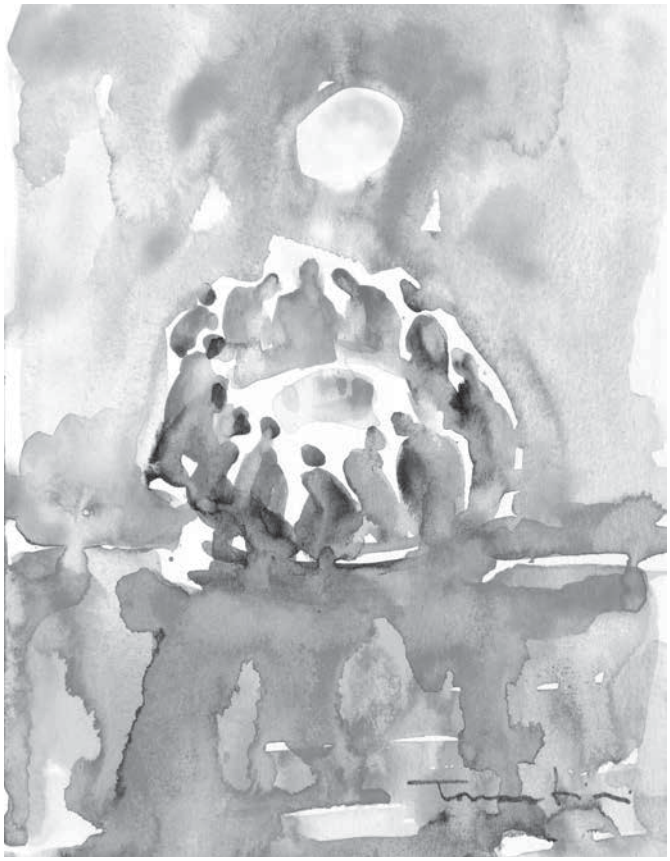
"... il futuro dell'incontro definitivo con l'amore di Dio..."

Uno dei temi più estranei alla riflessione, anche di coloro che si professano buoni cattolici, è indubbiamente quello dell'escatologia. Quando infatti il credente pensa al futuro, sovente lo fa come non avesse mai conosciuto Cristo: il futuro gli appare avvolto dal mistero, inafferrabile e contemporaneamente temibile. Nonostante proclami, ogni volta che celebra l'eucaristia, di *vivere nella beata speranza* della venuta del Signore, con fatica si sente incamminato verso l'incontro con Colui che gli sta venendo incontro.
La strada per ritrovare, proprio a partire dalla celebrazione, la gioia di *attendere la sua venuta*, passa attraverso la comunione eucaristica. Gesù, con forza sconvolgente, afferma che colui che *mangia la sua carne e beve il suo sangue anche se muore vivrà* (cfr. Gv. 6,54). L'eucaristia è il pegno della vita eterna, il farmaco dell'immortalità, il viatico per il cielo. Troppo spesso, ricevendo sacramentalmente il Corpo del Signore, ci soffermiamo esclusivamente sul fatto che egli "entra" nella nostra vita, dimenticandoci di essere noi chiamati ad "entrare" nella sua.
L'eucaristia ci insegna che il futuro non va semplicemente *affrontato*, quasi fosse una sorta di nemico imprevedibile, ma va soprattutto *accolto*, quale luogo gravido di speranza, abitato da Signore che *era*, che *è* e che *viene* (cfr. Ap. 1,4). La comunità eucaristica diverrà così capace di accompagnare tutti ad una riscoperta del futuro: i giovani affinché non smettano di sognare, gli anziani affinché testimonino l'attesa del compimento, chi soffre affinché non dimentichi che ogni lacrima verrà asciugata.

LA DIMENSIONE DELLA MISSIONE: I RITI DI CONGEDO

"... è necessaria una testimonianza capace di raggiungere il cuore..."

La missione appartiene in modo costitutivo all'identità della Chiesa: la comunità è convocata affinché *stia* con il Signore ed *esca*, nel suo nome, incontro ad ogni uomo



(cfr. Mc. 3,14). L'essere radicati in Cristo non potrà mai coincidere con l'immobilismo, la rassegnazione, la difesa dei propri valori dimenticando l'urgenza di evangelizzare.
La celebrazione termina con i "riti di conclusione"; l'espressione, a dire il vero, potrebbe apparire un po' riduttiva, in quanto segnala, semplicemente, *la fine* di un'esperienza. Potremmo azzardare, sfruttando il gioco di parole, che i riti di conclusione annunciano *il fine* della celebrazione stessa. L'eucaristia è un fuoco che ci si sforza di contenere senza riuscirvi (cfr. Ger. 20,9), è l'anima della missione stessa. Il pane eucaristico diviene principio di vita nuova, ci trasforma interiormente, ci rende portatori della benedizione di Dio all'umanità. Sognare e costruire una comunità missionaria, con lo sguardo aperto sul mondo, è possibile nella misura in cui non ci si limita a "giudicare" la storia con la supponenza di chi non

si mette mai in discussione. Avere lo sguardo di Cristo significa condividere i suoi stessi sentimenti di *compassione* (cfr. Mt.14,14): si tratta allora di *commuoversi* per *muoversi*, di non accontentarsi di quanto si è raggiunto, di sperimentare la creatività di Dio che sempre ci supera e ci sorprende.

CONCLUSIONE

Termino questa sintetica presentazione con l'invito semplice a leggere la lettera pastorale guidati da una domanda, prima ancora che dalla ricerca di alcune risposte. E la domanda è quella posta dalla bambina a suo padre, nell'episodio che il vescovo evoca all'inizio della lettera: «*Perché fate così?*». Anche attraverso le suggestioni della lettera pastorale,
potremmo forse abbozzare la risposta più vera: «*Perché vorremmo vivere così!*».

Don Doriano Locatelli, direttore dell'Ufficio Liturgico

ANNO DELLA VITA CONSACRATA

Papa Francesco ha indicato per l'anno 2015 l'impegno particolare dalla Chiesa alla preghiera e alla riflessione sulla "VITA CONSACRATA", maschile e femminile.
Vogliamo allora conoscere, sia pure per sommi capi, questa ricchezza della Chiesa; guardando con più attenzione alle realtà di vita consacrata presenti nella nostra Diocesi di Bergamo.

I RELIGIOSI

Sono **quei battezzati che scelgono di dedicare totalmente la loro vita a Dio seguendo "i consigli evangelici"** (i "voti" di **povertà, castità e obbedienza**).

- Riguardano uomini e donne; in forme di vita comune o individuale.
- È come un grande albero piantato da Dio, e i cui rami possono essere paragonati ai vari ordini, congregazioni, istituti, gruppi, società di vita religiosa e apostolica; e ognuno, nella sua specificità, è chiamato a rendere visibile la ricchezza della fede e la pienezza dell'amore di Gesù.

Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: *"Lo stato di vita consacrata appare come uno di quei modi di conoscere una consacrazione più intima, che si radica nel Battesimo e si dedica totalmente a Dio.*
Nella vita consacrata, i fedeli di Cristo si propongono, sotto la mozione dello Spirito Santo,

- *di seguire Cristo più da vicino,*
- *di donarsi a Dio amato sopra ogni altra persona e ogni cosa,*
- *e tendendo alla perfezione della carità a servizio del Regno, di significare e annunciare nella Chiesa la gioia del mondo futuro"* (916).

MONASTERI DI CLAUSURA

Nella nostra Diocesi di Bergamo riguardano le Suore, appartenenti agli Ordini delle Benedettine, Domenicane, Francescane, Salesiane, Carmelitane Scalze.
Non ci sono monasteri di clausura maschili.

ORDINE DELLE BENEDETTINE

Le **Benedettine dell'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento** sono religiose di voti solenni appartenenti alla congregazione monastica fondata a Parigi nel 1653: sono organizzate in monasteri autonomi.
La congregazione venne fondata da Caterina di Bar (1614-1698), in religione madre Mectilde del Santissimo Sacramento, e da alcune altre nobildonne (la marchesa di Boves, la contessa di Châteauvieux) con il sostegno della regina di Francia Anna d'Austria: il 25 marzo 1653, in una cappella in rue du Bac a Parigi, le prime religiose iniziarono la pratica dell'adorazione del Santissimo Sacramento esposto con l'intenzione di dare inizio a un nuovo monastero di benedettine riformate dedite all'adorazione eucaristica perpetua; in seguito la comunità si trasferì in rue Férou e il 12 marzo 1654, in presenza della regina, venne stabilita la clausura.

I monasteri dell'Adorazione perpetua si diffusero rapidamente in tutta la Francia e poi in Polonia. Il 10 dicembre 1676, con la bolla *Militantis ecclesiae*, papa Innocenzo XI approvò la congregazione.
Le benedettine dell'Adorazione perpetua sono monache di clausura dedite all'adorazione eucaristica ininterrotta in spirito di riparazione ed espiazione dei peccati d del mondo.
Sono organizzate in monasteri canonicamente autonomi retti da una priora eletta con mandato triennale e riuniti in sei federazioni: le case sono presenti in Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Italia e Polonia. A Bergamo abbiamo:

MONASTERO DI S. GRATA

(in via Arena 24)

Le sue origini risalgono al terzo secolo, quando Grata raccolse le spoglie del martire Alessandro e le sistemò nei suoi poderi. L'anno 1026 fu quello della sua fondazione e dell'introduzione della regola di San Benedetto ad opera della Badessa Donna Officia, e fece ampliare il Monastero e costruire la Chiesa di Santa Grata. Una vita monastica fiorì fino al 18° secolo, nella piena osservanza della clausura papale. Con la rivoluzione francese il Monastero venne chiuso, riaprendo solo non è 1817 con l'obbligo di istituire una scuola per le fanciulle della città. Scuola rimasta attiva fino al 1930, anno in cui fu reintrodotta la clausura papale in tutta la sua osservanza.
Pubblicato sul bastione a mezzogiorno della città, a un cinquecentesco portale d'ingresso sormontato nel timpano dalla figura in arenaria di Santa Grata che regge con la destra il capo reciso di S. Alessandro e con la sinistra il plastico di Bergamo. All'interno si trovano il chiostro grande (seconda metà del 16º secolo), il secondo chiostro, la primitiva Chiesetta di Santa Maria vecchia, il refettorio con quadri del settecento. **La Chiesa annessa al Monastero, è aperta ai fedeli ogni domenica e nelle solennità dell'anno liturgico.** In occasione delle seguenti ricorrenze religiose si celebra, nel pomeriggio, una messa solenne: Santa scolastica il 10 febbraio, transito di San Benedetto il 21 marzo, Santa Grata, patrona del Monastero il 12 maggio, San Benedetto l'11 luglio.

MONASTERO DI S. BENEDETTO O.S.B.

(via S. Alessandro 51)

Il monastero di San Benedetto trae origine dalla fusione delle comunità benedettine di Santa Maria Novella e Santa Maria in Valmarina. La comunità di Santa Maria Novella, fondazione delle 'umiliate' di Stezzano trasferitesi in città nel sec. XIII - passate poi alla Regola benedettina - si unì nel 1372 ca. alla comunità di San Giuliano proveniente da Bonate Sotto. La cappella di S. Maria e annesso monastero, posti all'estremità nord-ovest dell'isolato, all'incrocio dell'attuale via S. Alessandro (il Rizolo) e via Botta, divenne il primo nucleo dell'odierno complesso monastico di San Benedetto. La comunità di Santa Maria di Valmarina si forma già verso la metà del sec. XII sul colle cittadino nell'omonima località. Entro il 1448 venne edificata una piccola chiesa - dedicata a san Benedetto nel 1451. Il 10 gennaio 1460 fu sancita l'unione tra la comunità di Valmarina con quella di Santa Margherita di Brembate. Al dicembre 1493 si deve ricondurre l'effettiva unione delle comunità di Valmarina con S. Maria Novella nel complesso monastico di San Benedetto dove oggi è ubicato. La nuova comunità cittadina crebbe rapidamente e il 18 giugno 1504 arrivò a contare 28 monache professe: questo comportò la necessità di ampliare il complesso cenobitico e la chiesa. Nel 1504 iniziò la costruzione della nuova chiesa, ma già nel 1516 abbisognò di alcuni restauri a causa del cedimento di una parete. Un nuovo progetto venne affidato all'architetto bergamasco Pietro Cleri detto Isabello (1484-1549), che già si era occupato della risistemazione della cappella interna delle monache, affrescata negli anni 1510-15 da Jacopino de' Scipioni e collaboratori, adibita in seguito a sacrestia maggiore. La chiesa ristrutturata e riorientata (pianta a "croce greca inscritta", con abside verso nord) fu portata a termine nel 1523, ma consacrata solo l'11 settembre 15478 da Vittore Soranzo vescovo di Bergamo (1547- 1558) e dedicata alla Vergine Maria Assunta, a san Benedetto e ai Santi titolari delle diverse comunità monastiche qui confluite: san Giuliano, santa Margherita e, dal 1575, anche san Fermo.

Celebrazioni aperte ai fedeli: ogni domenica ore 09,45 Celebrazione dell'Ora Terza; ore 10,00 santa Messa in canto gregoriano.

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 24 novembre 2014

1. LA LETTERA PASTORALE "DONNE E UOMINI CAPACI DI EUCARESTIA"

La prima provocazione alla quale cerchiamo di rispondere questa sera è: ***"Su cosa si radica per noi colognesi l'appartenenza alla comunità ecclesiale?"***

Alcune risposte dei consiglieri.

- Si vive l'esperienza della comunità parrocchiale come una famiglia allargata: prima delle celebrazioni ci si guarda intorno e ci si preoccupa per quelle che non sono presenti; ci si interessa degli altri: nascono rapporti di conoscenza e frequentazione.
- Si considera la comunità come luogo di condivisione e di gioia in Cristo: non ci sono gelosie quando sentiamo o veniamo a sapere che a qualcuno è accaduto qualcosa di bello.
- Nonostante la comunità appaia unita e coesa, prevale ancora l'individualismo: basta sederci vicino per fare unità?
- Nella nostra comunità ci sono molte iniziative e i nostri sacerdoti spendono tempo ed energie per offrire tante occasioni di incontro: ma spesso, ad eccezione dei diretti interessati alla celebrazione di quel sacramento, regna l'assenza da parte degli altri componenti della comunità: anche questo è segno di una fede ancora molto individualista.
- Bisogna avere il coraggio di mettersi in gioco in prima persona: fino a quando si vive staccati dalla comunità è fin troppo facile criticare e pensare che si possa fare tutto meglio, ma quando uno si impegna attivamente e vive il lavoro che accompagna ogni iniziativa... allora i preconcetti cadono e uno prova ad

aiutare come può e sa.
- C'è una frattura tra la pratica religiosa e la vita quotidiana, anche in chi ha scelto di continuare il proprio cammino di fede: non possiamo pensare mai di essere arrivati e come noi e con noi anche la comunità va costruita ogni giorno.
- Si deve tradurre in concreto il messaggio evangelico. Molte persone fanno volontariato, ma senza rimarcare il dono del servizio e della disponibilità che sono invece pilastri del Vangelo: solo mettendo al centro l'Eucarestia saremo un solo corpo e un solo spirito.
- Non si percepisce la comunità quando si entra in chiesa: ognuno di noi si presenta davanti a Dio con la propria vita e i propri bisogni contingenti sono sempre preminenti rispetto alla crescita della comunità.
- Esiste una netta differenza tra la l'idea di Eucarestia (cuore della comunità) presentata dal Vescovo, come momento nel quale trovano spazio le diversità dei carismi, le vocazioni, le esperienze spirituali, i diversi doni... e l'idea che invece nella realtà comune si ha: "è una cosa da preti", noi fedeli siamo solo dei fruitori o addirittura degli spettatori.
- Ogni Parrocchia è una comunità un po' particolare, come ogni famiglia: in quelle più piccole ci si vede e ci si incontra con maggiore frequenza, c'è più comunione; in quelle più grandi invece, come la nostra, diventa difficile costruire legami e diventa difficile mantenerli: siamo un gruppo di persone, che magari desiderano essere comunità, ma che fino ad ora hanno imparato a trovarsi insieme ad un determinato orario per partecipare a una determinata funzione; tra noi qualcuno viene per abitudine, qualcuno per soddisfare il precetto, altri per trovarsi insieme: una varietà di intenti che non aiuta a costruire comunità.
- In una vita frenetica e di corsa come quella che viviamo noi oggi, dovremmo recuperare la dimensione del tempo da dedicare alla vita di fede: l'Eucarestia non deve essere un impegno tra i tanti, ma quello che scandisce i tempi della comunità cristiana e della vita personale.
- L'Eucarestia deve tornare ad essere la sorgente inesauribile di vita: tutti dobbiamo ricordare che accostandoci ad essa condividiamo la stessa fede e la stessa speranza.
- Vanno rispiegati alla comunità i simboli sui quali si fonda la liturgia: parole, segni, gesti, canti che un tempo erano riconosciuti dai fedeli, ora non sono più capiti, il segno non parla più.
- La nostra partecipazione deve essere attiva e consapevole: solo vivendo in modo vero l'aspetto eucaristico si capisce cosa sia la comunità e si è in grado di partecipare alla sua costruzione.
- L'incontro con Dio si unisce all'incontro con i fratelli: durante la partecipazione alla Liturgia non si è solo seduti gli uni accanto agli altri, ma ci si dovrebbe sentire uniti nel nome del Signore.

LA SINTESI DEL PARROCO.

In primo luogo occorre essere convinti che l'Eucarestia è il cuore della comunità, che nasce proprio dalla morte e risurrezione di Cristo che con il suo Spirito ci rende una cosa sola.
Anche la nostra comunità è generata dal Signore e dal dono dello Spirito che ci costituisce corpo mistico di Cristo: che poi la sensibilità di ognuno di noi sia diversa e riconosca o meno questo dono è vero, ma questo non sminuisce il dono che ci è dato. Ecco perché è fondamentale partecipare all'Eucarestia: in essa siamo continuamente rigenerati, come individui e come comunità. Ognuno di noi deve quindi fare lo sforzo di riconoscere che le persone che ci stanno vicino, non importa se uomo o donna, bambino o anziano, sono parte come me del Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, quindi sono miei fratelli e sorelle. Dobbiamo cambiare la nostra disposizione d'animo e vedere nelle persone sedute nel banco accanto a noi dei fratelli: solo così si acquista la consapevolezza che siamo una comunità.
In secondo luogo, dovrà essere fatto un altro passaggio: testimoniare questa unità, domandandosi come rendere concreta e visibile questa appartenenza. Prima di tutto occorre pregare per la nostra comunità perché senza di Lui noi non possiamo nulla; poi bisognerà investire tempo e risorse sulla famiglia, essendo questa cellula della Chiesa il primo luogo nel quale si esprime e si vive la comunione ecclesiale; dovremo anche fermarci a riflettere sulle celebrazioni eucaristiche e sui segni che compiamo, per renderli ancora capaci di significato, coinvolgendo il gruppo liturgico; infine si dovrà approfittare di tutte le iniziative che coinvolgono la comunità per ribadire il significato della celebrazione eucaristica e dei suoi riti.
In terzo luogo, ci sarebbero nuove strade da sperimentare: ad esempio la pastorale di quartiere, nel tentativo di raggiungere più persone possibili nella loro realtà quotidiana; l'impegno politico inteso come unità attorno a certi valori comuni; l'attenzione alla carità, basata sul Vangelo: accorgerci che chi ha bisogno è una persona con una sua storia.

2. LA COMMISSIONE STRANIERI

Dopo l'incontro della Caritas di Cologno con don Massimo Rizzi, responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Migranti, si è pensato di provare a dare vita a una commissione composta da un gruppo di persone sensibili al tema dell'immigrazione per provare a discutere:
- prima di tutto delle prospettive di integrazione tra italiani e stranieri e tra le diverse comunità straniere tra loro (per questo motivo si vorrebbe invitare a far parte di questo gruppo almeno i rappresentanti delle comunità più numerose presenti sul nostro territorio);
- e poi dell'adozione di alcune misure anche da parte della comunità civile che portino a un concreto aiuto in questa direzione.
Le persone contattate per fare parte di questo gruppo sono: animatori di progetti che afferiscono all'Oratorio, luogo frequentato dai ragazzi per svago e compiti; insegnanti, che si confrontano ogni giorno sulle difficoltà di dialogo e comprensione tra ragazzi, e soprattutto genitori di etnie diverse; imprenditori che hanno alle loro dipendenze persone straniere anche di nazionalità diversa che devono comunque cooperare tra loro; esponenti del gruppo Caritas che attraverso lo sportello di primo ascolto incontrano le famiglie in difficoltà; esponenti del gruppo Missionario che da sempre sono in contatto con l'Ufficio della Pastorale dei Migranti; esponenti di gruppi di volontariato che da tempo collaborano per la realizzazione della settimana della solidarietà e possono coinvolgere anche la comunità civile.
Verrà fissato un primo incontro prima di febbraio per un primo confronto sulle priorità da perseguire.

3. I QUARESIMALI 2015

Don Gabriele sta definendo il progetto dei Quaresimali 2015 che avranno come tema centrale "l'oratorio" come luogo in cui si aprono prospettive e progetti sul domani, ma di un futuro che inizia oggi.

4. VARIE ED EVENTUALI

- La commissione cultura ha preparato le didascalie da posizionare entro Natale agli altari laterali e a quello maggiore per illustrare le opere d'arte che si trovano nella nostra chiesa parrocchiale e che spesso sono sconosciute dai fedeli; scopriremo così come il nostro patrimonio storico-artistico sia davvero molto bello e ricco.
- Il nostro Vicariato ha da quest'anno un nuovo Vicario: don Mario Carminati, parroco di Verdello, subentra infatti a quello di Spirano.
Si rende necessario rinnovare anche il Consiglio Pastorale Vicariale: dobbiamo quindi scegliere se confermare i due consiglieri uscenti o nominarne due nuovi; il Consiglio approva la rielezione dei due consiglieri uscenti: Lorenzi Pietro e Nozza Mirella.
- Il prossimo Consiglio Pastorale sarà a fine gennaio: nel mese di dicembre ci sono gli impegni legati al tempo di Natale. Viene dato l'impegno di leggere la quinta parte della lettera del Vescovo (da pag. 17 a pag. 27 comprese) dal momento che il prossimo incontro riguarderà le dimensioni della comunità che nascono dall'Eucarestia.

Il segretario, Mirella Enrica Nozza

GRUPPO MISSIONARIO

Ci hanno scritto...

PADRE JUARES

Carissimi amici, benefattori, tutti voi che durante quest'anno avete condiviso con noi un carisma, una grazia di poter fare del bene, di esercitarsi nella solidarietà. Grazie di cuore per tutto.
La strada della solidarietà non ha un punto di arrivo. È fatta di partenze continue.
Lungo il cammino del nuovo anno:
"che la fede non ci manchi, che il cuore non si stanchi, che il filo non si spezzi per con coraggio andare avanti".
Vi auguro un santo e cristiano Natale e un felice anno nuovo!
Un affettuoso abbraccio e per voi e le vostre famiglie, la mia preghiera.

PADRE GIULIO GRITTI, dal Portogallo

Carissimo Sergio e gruppo Missionario: grazie del vostro e mail. Sono contento di sentirvi in questi giorni festivi di Natale. Vi auguro un felice Anno nuovo. Che Gesù Bambino benedica tutto il vostro generoso e grande lavoro missionario di questo Nuovo Anno. Buon Anno a tutti i membri del Gruppo. Vi benedico.

CLAUDIO LEGRAMANTI, dalla Tailandia

Augura a tutti un Santo Natale ed un Felice Anno Nuovo 2015 inviandoci due foto dei suoi bambini nella sua comunità.

PADRE LEONARDO RAFFAINI, dalla Colombia

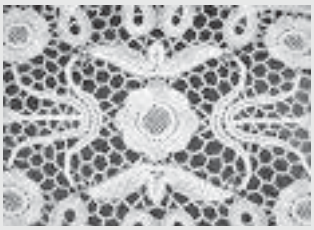
Augura a tutti buone Feste, inviandoci una bellissima immagine della Nascita di Gesù Bambino.

Carissimi gruppo missionario
auguro di cuore
un buon Natale e un felice Anno nuovo
a tutti voi e alle vostre famiglie
e sia un Natale di gioia nel Signore
e che la gioia del Natale perduri
per sempre nel vostro cuore.

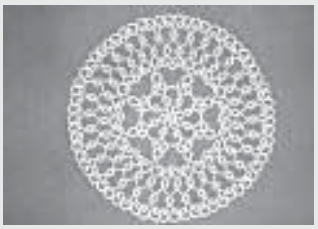
Un abbraccio

IL GRUPPO MISSIONARIO INFORMA CHE IL 26 GENNAIO 2015 PARTIRÀ UN CORSO DI RICAMO DI

Tombolo



Chiacchierino



Uncinetto

Punto Croce

Per quanti desiderano imparare questo prezioso e lodevole lavoro possono chiedere informazioni ed iscriversi, telefonando alla Sig.ra Franca tel. 035 896115 tutti i giorni dalle ore 13,00 alle ore 14,30. I corsi saranno di 10 lezioni ed inizieranno lunedì 26 gennaio 2015 e potranno essere rinnovati, con un piccolo contributo di € 20.

ALCUNI INTERVENTI MIGLIORATIVI SUGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

Per l'inizio di questo nuovo anno, mi hanno chiesto di scrivere un articolo sui lavori decisi ed eseguiti nel corso del 2013/2014.
Come ben tutti sapete, visto l'impegno assai gravoso della Parrocchia verso il nostro Asilo Parrocchiale, non risulta facile prevedere grandi interventi per la nostra Comunità Parrocchiale. Attualmente ci impegniamo a garantire la normale manutenzione degli immobili posseduti dalla Parrocchia e ad affrontare interventi che permettano di godere degli spazi parrocchiali per le diverse attività previste, auspicando che gli stessi possano essere sempre ricolmi di vita. Con questo spirito, abbiamo pertanto affrontato tre obiettivi nel corso del 2013/14.

a) Si è provveduto a ristrutturare/rinnovare i locali dell'edificio posto in adiacenza all'ingresso dell'Oratorio con la realizzazione a piano terra dei nuovi spazi per la Caritas e al piano superiore di una nuova sede per gli Scout. Tale intervento ha permesso di riportare gli Scout in Oratorio e di aprire un Centro di primo ascolto Caritas che, con i suoi volontari, possa aiutare le persone che oggi versano in grosse difficoltà.

b) Al fine di garantire il Servizio Cinema nell'arena esterna del nostro Oratorio, si è deciso di acquistare un proiettore digitale e di rinnovare tutti gli accessori necessari, quali il telone, l'impianto audio, ecc. Tale cambiamento è risultato necessario per poter proporre ancora la visione di film durante l'estate, in quanto oggi i nuovi film non vengono più proiettati tramite pellicola, ma solo con impianto digitale.

c) Da ultimo, il lavoro più impegnativo eseguito nel 2014, sotto l'aspetto sia economico, ma anche organizzativo, ha riguardato la Manutenzione Ordinaria per la ricorritura del manto di copertura della nostra chiesa parrocchiale. Tale intervento è risultato necessario in quanto erano presenti diverse infiltrazioni d'acqua dovute al deterioramento dei coppi esistenti del manto stesso, pertanto si è provveduto a sostituire tutti i coppi deteriorati, a controllare lo stato di conservazione delle scossaline e dei canali in rame mediante relativa pulizia e nuova sigillatura ed infine sono stati posati nuovi elementi antipiccioni. Il costo di tale intervento è stato di circa € 18.000,00.
Mi permetto di sottolineare che nella cifra dei lavori sopracitata, non compare il costo della piattaforma elevatrice, utilizzata dall'impresa durante i lavori, in quanto la stessa è stata gentilmente offerta da un imprenditore colognese.

Colgo l'occasione per ringraziare e far presente che senza l'aiuto dei molti volontari che offrono il loro tempo e la loro professionalità alla nostra Parrocchia, la realizzazione di questi e molti altri interventi eseguiti non sarebbe stata possibile. Quindi a nome del C.P.A.E., porgo un grande ringraziamento.

Giuseppe Arch. Pelucchi,
membro del Consiglio per gli affari economici della Parrocchia

PRIMA

DOPO

ALLA SCOPERTA DELL'ORATORIO

I LUOGHI

Salve a tutti! Eccoci di nuovo insieme per riflettere e parlare del nostro oratorio.
Ci siamo lasciati parlando di lui come di un "luogo" o meglio come un "insieme di luoghi", ed ora vogliamo raccontarvi una storia di chi ha imparato a vedere i luoghi dell'oratorio in un modo un po' diverso da come si vedono solo esteriormente con gli occhi: la storia di chi li ha guardati da un punto di vista diverso, quello del cuore, dell'anima e della mente. Eccovela.

«Un giorno tornavo dalle spese in un supermercato e mentre passavo vicino all'oratorio sentii un forte vociare, un insieme confuso di voci che mi entravano dentro come forze impercettibili, capaci di donarmi allegria e benessere.
Spinta da quelle strane sensazioni entrai in oratorio (fatto poco usuale per me, abituata a frequentare luoghi mondani, fonti di divertimento e spensieratezza) e subito lo sguardo mi cadde su di un piccolo parco giochi, dove parecchi bambini si trastullavano in giochi e risate. Fissai con attenzione quelle altalene e quegli scivoli colorati, tempestati dai piedi dei piccoli esseri che... a ben guardare erano diversi per età, sesso e colore della pelle, ma che sprizzavano tutti la stessa dose di felicità e divertimento. Lasciai che le loro voci mi entrassero nella mente e mentre mi riempivo di tutta quella positività vidi che due ragazzini di circa sette anni stavano litigando per un turno sullo scivolo: "Tocca a me! - No tocca a me!". Le voci concitate dei due bambini attirarono le attenzioni delle loro mamme che se ne stavano tranquille sedute su di una panchina parlando dei loro mariti, dei loro figli e delle ultime ricette viste in televisione. Le due donne accorsero dai due litiganti e con pochissime parole (mi piacerebbe sapere quali) fecero ritornare ai due litiganti pace, benessere e voglia di salire sullo scivolo. Ecco di nuovo discese e salite, salite e discese, dondolii sull'altalena e corse e giochi vari e risate e altro ancora.
Lasciai quel parchetto per addentrarmi maggiormente ed ecco alla mia destra il campo di calcio: gli spalti erano vuoti, ma il campo in piena attività calcistica. Ragazzini dai dieci anni in su correvano sull'erba sintetica calciando il pallone nelle due porte. Urla, grida, il tutto condito da grandi sudate ed enorme divertimento. Guardando meglio, vidi che lì non c'erano mamme a sorvegliare quei calciatori in erba, ma mi accorsi che un ragazzo ventenne o giù di lì, credetti un animatore forse, partecipava alla partita dalla panchina, regalando consigli e sciogliendo piccole diatribe fra le due squadre. Ero stata una volta in un piccolo stadio di paese ad assistere ad una partita di calcio fra ragazzi, ma sinceramente avevo provato emozioni diverse: in oratorio si respirava fortemente il desiderio di divertimento e il bisogno del gioco, in quello stadio avevo toccato l'agonismo esagerato dei ragazzi, la corsa sfrenata al goal e la poca percezione della presenza anche dei compagni.
Mi girai verso il prato che stava di fronte al campo e anche lì c'era un leggero movimento di ragazzine che chiacchieravano sedute sulle panchine e che provavano a fare qualche palleggio tranquillo, così per sciogliere un poco anche i muscoli.
Decisi di tornare a casa mia, ma di nuovo voci di ragazzi mi guidarono verso una porta a vetri, oltre la quale notai la presenza di un bar e vi entrai. Fui colpita subito dai colori: tavolini e sedie colorate, posters, biliardini e una zona bancone bar con una piccola dependence a cassetti di vetro con ogni tipo di caramelle. Immaginai lo stupore dei bambini mentre dettavano ai baristi i numeri che corrispondevano ai vari tipi di caramelle: 18,

gommose alla frutta, 12, liquironi, 10, bastoncini alla liquirizia e così via.
Sedute ad un tavolino stavano tre donne piuttosto anziane che parlavano dei loro dolori alle spalle e alle ginocchia; ad un altro tavolino stavano quattro mamme che parlavano dei loro figli che probabilmente stavano giocando fuori; in un altro vidi dei ragazzi di circa 14 anni che con le cannucce in bocca si sorbivano un tè freddo e una cocacola mentre parlavano dei loro professori e naturalmente maneggiavano con il cellulare. Erano sereni e ogni tanto si facevano due belle risate.
Le bariste, due signore piuttosto su di età, pulivano i bicchieri, parlavano tra di loro e interagivano con le persone sedute ai tavoli, come fossero (forse lo erano) conoscenti ed amici. Ordinai un caffè e mi fu porto con un chiaro sorriso! Mentre sorseggiavo il caffè sentii aprirsi la porta ed entrare un giovane dinamico che fu così salutato: "Ehi, ciao don! Ascolta ti dobbiamo dire una cosa". Era uno dei ragazzi seduti al tavolo, i quali aggiunsero subito una sedia per il nuovo arrivato. Non so quale fosse l'argomento di conversazione, ma so che a quel tavolino vidi un giovane sacerdote che parlava tranquillamente con degli adolescenti.
Uscii, quasi costretta dall'ora tarda, da quel bar che mi aveva fatto ripercorrere molte tappe della mia vita: i giochi da piccola sulle altalene, le mie prime partite con la palla, le mie chiacchiere con le amiche, i miei discorsi di mamma con le mamme dei compagni di classe dei miei figli e tanto altro.
Appena fuori dal bar mi ritrovai in un cortiletto coperto, con tavolini stile bar estivo, una pedana stile piccolo palco e tronchi stile panca; gruppetti di adolescenti stavano seduti immersi in conversazioni animate.
Presi la strada dell'uscita e appena fuori dall'oratorio fui pervasa da una sensazione strana, ma arricchente: avevo goduto un po' di vita, avevo osservato un po' di mondo con occhi totalmente diversi dal solito. Ero io che ero diversa o era quel luogo che faceva sembrare tutto diverso? Capii che quel parco giochi non era il solito parco, che quel campo da calcio non era il solito campo, che quel prato, quel cortile e quel bar non erano il solito prato, il solito cortile ed il solito bar. C'era qualcosa che li distingueva, che li rendeva diversi, ma... purtroppo non riuscivo a capire cosa!»

Questa piccola storia forse sembrerà un poco utopistica, minimamente realistica, ma crediamo che abbia un sottofondo di estrema verità. Certo che nel nostro paese di parchi giochi ce ne sono tanti, di bar ne esistono a iosa e punti di ritrovo di adolescenti e di giovani spuntano come funghi, ma senza dubbio il parco giochi, il campo da calcio, il prato e il bar dell'oratorio sono diversi da tutti gli altri. Ciò che li rende diversi e particolari è il sottofondo, il filo conduttore, l'atmosfera che li accomuna e cioè: "in questi nostri luoghi oratoriani tutto è pervaso da Lui, dal Grande Maestro che con il suo messaggio, la Sua Parola ed il suo Stile di vita rende tutto più ricco, profondo e autentico". Certo ci si può divertire in qualsiasi parco giochi, ci si può incontrare in qualsiasi luogo sociale, si può chiacchierare in qualsiasi bar, ci si può confidare con i coetanei su qualsiasi panchina, ma... in oratorio lo si fa con una marcia in più perché... la crescita personale, l'educazione e lo spirito cristiano invadono tutti i luoghi dell'oratorio!
Ecco questa forse è la risposta alla domanda della protagonista della nostra storia.

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Signore,
sono giovane e ho tanta voglia di divertirmi;
aiutami a vivere il gioco con semplicità.
Fa' che possa stare con i miei amici
rispettando la vita che Tu mi hai donato.
Richiamami quando spreco i doni ricevuti
e sostienimi nel condividerli con gli altri.
Fammi vedere e compiere il bene,
sostienimi nel combattere il male.
Fammi gustare gioia ed allegria,
permettimi di incontrarti
anche nei momenti di riposo,
di divertimento e di incontro con gli amici.

concorso presepi 2014 PREMIATI I VINCITORI

Domenica 21 dicembre, all'Oratorio San Giovanni Bosco di Cologno, dopo che i ragazzi di terza media hanno distribuito caramelle in tutto il paese travestiti da Babbo Natale, a bordo di una slitta mooolto speciale, si è tenuta una fantastica Festa di Natale all'insegna del divertimento e dell'allegria.

Alle 15.30, i 16 ragazzi del corso di chitarra diretti dal maestro Andrea Valsecchi si sono esibiti nel saggio di Natale sulle note di "Jingle Bells", "L'albero di Natale", "Piva Piva" e "Bianco Natale".

A seguire, alle 16 sono stati premiati i vincitori del concorso presepi 2014, che ha visto la partecipazione record di ben 40 presepi: 25 costruiti da adulti e 15 da bambini e ragazzi.

Nelle due categorie, i 9 esperti giurati che hanno visitato i presepi, facendosi illuminare dai costruttori circa l'idea, il tempo impiegato e le principali caratteristiche dell'opera, hanno deciso di premiare i presepi secondo tre criteri e categorie: *il presepio più bello, il più grande è il più originale.*

Per la **categoria adulti**, il premio per il *presepio più bello* è andato al sig. Andrea Zappella; per la sezione il *presepio più grande* c'è stato un ex equo tra la sig.ra Mariarosa Padovani e il sig. Simone Ferrari; infine, per la *sezione originalità* sono stati premiati ben tre presepi: per l'originalità nella *forma* e nei materiali la sig.ra Angela Begnini con un presepio cucito interamente a mano con l'ausilio di perline colorate; per l'originalità della *composizione* il sig. Mario Raimondi per aver costruito l'intero presepio in un grande vaso di vetro e per l'originalità del *significato*, la sig.ra Mariolina Bolis, per aver ricostruito l'intero cammino d'Avvento di quest'anno.

Per la **categoria bambini** il premio per il *presepio più bello* lo ha vinto Vittoria Casati; il premio per la *grandezza* è andato a Federico Delcarro e il premio *originalità* è andato per pari merito alle sorelle Giorgia ed Elisa Brolis col loro presepio costruito interamente con materiali di riciclo e a Pietro Manenti con un presepio tutto da mangiare.

La scelta dei giurati è stata, a loro detta, difficilissima per la grande varietà e l'elevato livello delle opere in concorso quest'anno: un grande "complimenti" a tutti i partecipanti!

Dopo la premiazione, tenuta da don Gabriele, si è svolta la super-tombolata di Natale con ricchissimi premi. Il fantastico pomeriggio in Oratorio si è concluso con una buonissima merenda con panettone e the caldo offerti dal bar!

Paolo Capelletti

CINEMA SOTTO LE STELLE 2014: ARENA 2.0

Sabato 29 novembre 2014: il gruppo dei volontari superstiti dello staff cinema estivo, sopravvissuti a scuola e lavoro e non ancora in letargo (nonostante il freddo) è pronto per partire. Destinazione di quest'anno: Bologna. Dopo un viaggio di tre ore, con pausa in un autogrill supertecnologico e qualche "smarrimento della retta via" (vero Simu?), giungiamo a destinazione, e Francesco, proiezionista provetto, veste i panni di guida e ci conduce alla scoperta di questa bellissima città, tra le sue chiese, i porticati, gli edifici medievali, famose piazze e abitazioni di personaggi illustri. E naturalmente le due torri simbolo della città: Garisenda e degli Asinelli. Quest'ultima ci ha permesso di lanciarci in un'impresa non da tutti: la salita a quasi 100 metri, percorrendo i suoi 498 strettissimi gradini (doppio senso di marcia, naturalmente!). Qualcuno non ce l'ha fatta, altri si sono pentiti al 10° gradino, ma per chi è giunto alla vetta, la vista della città da lassù è stata uno spettacolo davvero impagabile.

Una giornata, insomma, di svago e divertimento, ma anche di scoperta e cultura, che soprattutto ci ha permesso di trascorrere di nuovo del tempo insieme, dopo qualche mese dalla conclusione della settima edizione della rassegna del nostro cinema all'aperto, sulla quale vorremmo brevemente esprimere un bilancio.

Innanzitutto, possiamo dirlo a gran voce: "Ce l'abbiamo fatta!". L'enorme sfida posta dalla necessaria digitalizzazione (oramai nota e sulla quale non spendiamo altre parole) è stata superata egregiamente, grazie all'impegno e alla determinazione dello staff e della parrocchia, ma anche e soprattutto grazie alla generosità e all'attenzione per questa iniziativa che la comunità di Cologno (persone ed enti pubblici e privati) ha saputo dimostrare pienamente anche in questo delicato passaggio, nonostante il periodo di generale difficoltà in cui ha avuto luogo.

Dunque, siamo ufficialmente un cinema digitale, "2.0", con tutti gli annessi benefici in termini di varietà nella programmazione (sperimentata anche con le serate dei concerti e dei "vecchi film" riproposti in digitale) e di qualità: possiamo dirlo, vantandocene un po': siamo l'arena più attrezzata in questo senso e non abbiamo nulla da invidiare alla migliore multisala!

Quest'estate tuttavia ha avuto anche degli aspetti negativi, uno in particolare: il meteo! Non lo nascondiamo: a metà luglio, dopo un mese di freddo e pioggia, ci siamo chiesti, un po' sfiduciati: "Ma siamo in autunno?!?". Nonostante questo fattore sfavorevole, anche quest'anno la risposta in termini di presenze è stata numerosissima ed in aumento: quasi 6.500 presenze, frutto probabilmente anche del maggior numero di serate e, di conseguenza, della maggior diversificazione della programmazione, con maggiori film destinati ai diversi target di pubblico.

Che altro dire? Un immenso grazie a tutti coloro (e sono tantissimi) che ogni anno rendono possibile tutto questo, vecchi e nuovi (siamo sempre di più!) e a coloro che in questa iniziativa continuano a credere, dimostrandolo innanzitutto con la loro assidua presenza.

Abbiamo già diverse idee in cantiere per l'anno prossimo: ogni anno cerchiamo di migliorarci e rinnovarci, per offrire una proposta sempre più di qualità, rivolta al maggior numero di persone possibile, e sempre "nuova". *Se avete proposte da sottoporci o vi piacerebbe far parte di questa strampalata squadra di "operai", siete i benvenuti*: una delle scoperte più belle è stata per me capire la ricchezza di fare tutto questo, di mettersi in gioco, non solo "per la comunità", ma anche e soprattutto, insieme, "come comunità".

A presto! Naturalmente... su questi schermi!!

Lucio, Responsabile Arena Estiva

Oratorio
San Giovanni Bosco-Cologno al Serio

SETTIMANA DON BOSCO
25 GEN–1 FEB 2015

DOMENICA 25
50° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO SCOUT COLOGNO
9.30 S. MESSA
15.30 SCOPRI IL MONDO SCOUT: Animazione scout per tutti!
NEL POMERIGGIO: Frittelle per tutti i gusti!

MARTEDI 27
14.45 PREGHIERA A DON BOSCO per 1-2-3 elementare (ritrovo in oratorio, orari catechesi)
15.45 GUSTOSA MERENDA IN ORATORIO

MERCOLEDI 28
16.30 GUSTOSA MERENDA IN ORATORIO
17.00 PREGHIERA A DON BOSCO per 4-5 elementare (oratorio)
20.45 INCONTRO FORMATIVO PER GENITORI e EDUCATORI: "EDUCARE COME DON BOSCO OGGI (il metodo educativo di don Bosco nel contesto attuale)" – interverrà DON VIRGINIO FERRARI (Salesiani di Treviglio)

GIOVEDI 29
15.00 PREGHIERA A DON BOSCO E CONFESSIONI 1-2-3 media (in chiesa parrocchiale)
16.15 MERENDA IN ORATORIO
17.00 PREGHIERA A DON BOSCO E CONFESSIONI per chi frequenta scuola fuori paese (in chiesa parrocchiale)
20.30 PREGHIERA A DON BOSCO PER SUPERADO E GIOVANI (in oratorio)

SABATO 31
19.30 S. MESSA nella Memoria di San Giovanni Bosco per i Volontari dell'Oratorio di oggi e di ieri
20.30 APERI-CENA all'Auditorium comunale
21.00 "QUANTE NE HA PASSATE DON BOSCO!" Spettacolo divertente che ripercorre i 50 anni di storia del nostro oratorio (a cura dei giovani dell'oratorio)

DOMENICA 1
9.30 S. MESSA per tutti i ragazzi (la catechesi è per TUTTI alle 10.30)
BAMBINI 0-6 anni:
16.30 BENEDIZIONE in Chiesa Parrochiale e a seguire corteo festoso verso l'Oratorio con lancio lanterne - Festa della vita
RAGAZZI ELEMENTARI:
16.00 Proiezione Film a sorpresa in Sala Agliardi
RAGAZZI MEDIE:
15.00 - 17.30 Tornei di calcio/pallavolo/basket, ping-pong / tam tam / calciobalilla, Bang!, Wii (Just Dance 4), PS3 (Fifa15).
17.30 MERENDA PER TUTTI alla Scuola Materna!! (se riesci porta una torta, una bibita... qualcosa da condividere entro sabato pomeriggio alla Scuola Materna...)
Durante il pomeriggio frittelle per tutti i gusti!
19.00 PIZZATA ADOLESCENTI
20.30 PREGHIERA A DON BOSCO PER ADOLESCENTI (ORATORIO)

E poi...BUONANOTTE DON BOSCO! OGNI SERA ALLE 23.00 COMPIETA IN ORATORIO...

50 ANNI 1965-2015
che storia!

SCUOLA MATERNA
"DON CIRILLO PIZIO"

AI GENITORI I CUI FIGLI COMINCIANO A FREQUENTARE LA SCUOLA MATERNA A SETTEMBRE 2015

Cari genitori,
quest'anno abbiamo pensato ad alcuni appuntamenti per cominciare a farci conoscere:

>> **SABATO 17 GENNAIO** dalle ore 10 alle 11: animazione alla lettura by Folletta Mirtilla *(per bambini di 2/3 anni)*

>> **VENERDÌ 16 GENNAIO** dalle 9.30 alle 11.30 e **MARTEDÌ 27 GENNAIO** dalle 20.30 alle 22.30 incontro con la Logopedista Ida Beltrami: "Ambarabà ciccì coccò, con mamma e papà mi divertirò" consigli per genitori per favorire le sviluppo del linguaggio *(per genitori di bambini 0-3 anni).*
Abbiamo pensato ad una replica serale per permettere a tutti i genitori di partecipare.

>> **SABATO 7 FEBBRAIO** dalle 9.30 alle 12 OPEN DAY alla Scuola dell'Infanzia "Don Cirillo Pizio": sarà l'occasione per visitare la scuola, conoscere le docenti e l'organizzazione.

Tutti gli incontri sono GRATUITI e si svolgeranno presso la scuola materna
Vi aspettiamo!

Lo staff

UN INCONTRO FORMATIVO PER NONNI CON NIPOTI DI 0-6 ANNI

CON IL SACERDOTE PSICO-PEDAGOGISTA DON GIUSEPPE BELOTTI

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2015 ORE 20.30

EDUCARE INSIEME. I NONNI DI NUOVO IN PISTA

DUE INCONTRI FORMATIVI PER GENITORI CON FIGLI DI 0-6 ANNI

CON IL SACERDOTE PSICO-PEDAGOGISTA DON GIUSEPPE BELOTTI

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015 ORE 20.30

AUTORITÀ E LIBERTÀ: I "SÌ" E I "NO"

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2015 ORE 20.30

LE REGOLE DELLA VITA E LA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA: IL "BENE" E IL "MALE"

SONO INCONTRI MOLTO UTILI E INTERESSANTI:
VI CHIEDIAMO DI COGLIERE QUESTA OCCASIONE FORMATIVA
ANCHE SE VI COSTA UN PO' DI FATICA: SARÀ UTILE PER NOI E PER I NOSTRI FIGLI!

ASILO NIDO "EUREKA"

Cari genitori, tenetevi pronti... Lunedì 2 febbraio 2015 parte

IL RIFUGIO DEGLI ESPLORATORI

per bambini dai 12 ai 36 mesi

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

☺ E' un servizio educativo per la comunità che affianca la famiglia favorendo, in un luogo accogliente, stimolante, protetto, le prime esperienze di socializzazione tra bambini e di conquista dell'autonomia. L'esperienza del bambino non modifica totalmente la sua routine quotidiana, *in quanto il pranzo e il sonno avvengono al di fuori del servizio.*

☺ La frequenza al Servizio è tre mattine alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.00, salvo cambiamenti per ragioni di servizio o per ampliamento dello stesso.

☺ La peculiarità di questo progetto educativo è la capacità di sostenere il percorso di crescita dei bambini, il suo benessere e lo sviluppo delle sue competenze, creando un significativo contesto relazionale con gli altri bambini e con gli adulti.

☺ Il Servizio è rivolto a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi.

☺ L'anno di età deve essere compiuto entro il primo mese di inserimento.

☺ Il Servizio funziona parallelamente al calendario scolastico regionale della scuola dell'infanzia.

☺ L'ammissione al servizio ha validità annuale ed avviene previa presentazione della domanda.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Al fine di favorire una reale partecipazione dei genitori dei bambini iscritti al servizio, il progetto educativo dovrà prevedere:

- la riunione annuale di illustrazione del servizio: *MERCOLEDI 21 GENNAIO ALLE 20.45*;
- almeno un colloquio individuale per ogni famiglia;
- momenti di festa o di incontro formale oltre che la FESTA DI FINE ANNO.

COSTI: - QUOTA DI ISCRIZIONE ANNUA € 50,00
- RETTA MENSILE DI FREQUENZA: € 180,00 per residenti; € 190,00 per non residenti

SE SIETE INTERESSATI VI ASPETTIAMO MERCOLEDI 21 GENNAIO ALLE 20,45
PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA "DON CIRILLO PIZIO" PER LA PRESENTAZIONE

SPA DEL CUORE. Ecco i prossimi incontri:

GIOVEDÌ 8 GENNAIO Riprende la spa del cuore con un incontro dal titolo: "Fratelhno o sorellina in arrivo, come gestire la gelosia?"

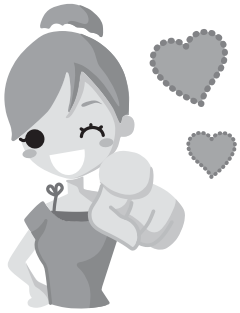
VENERDÌ 16 GENNAIO Incontro con la logopedista Ida Beltrami dal titolo: "Ambarabà Ciccì Coccò con mamma e papà mi divertirò". Consigli ai genitori per favorire lo sviluppo del linguaggio, per bimbi 3-36 mesi.

GIOVEDÌ 22 GENNAIO, 5 FEBBRAIO, 19 FEBBRAIO, 5 MARZO, 19 MARZO

dalle 9.30 alle 11.30 presso l'asilo nido "Eureka"

Gli incontri sono liberi e gratuiti! (una persona viene quando è interessata)

Puoi seguirci anche su asilonidoeureka.wordpress.com
oppure su facebook: Asilonidoeureka Cologno Al Serio



Ti aspettiamo
non mancare

MEMORIA DI SUOR SILVIA RECANATI

Suor Silvia, Anna Carla Recanati, muore il 20 dicembre 2014 presso la Casa di Riposo del suo Istituto a Colognola (BG); è stata sepolta nel Cimitero di Bergamo nel campo delle suore Sacramentine.
Nasce a Cologno al Serio il 28 agosto 1927. Cresce nella semplicità di un ambiente ricco di fede e di devozione. Rimane in famiglia fino a 18 anni, poi, per contribuire al bilancio economico, lavora per tre anni come sarta nell'Istituto di formazione dei Seminaristi Comboniani a Rebbio (CO). Conosce le Sacramentine perché tre zie sono entrate nell'Istituto. Animata dall'amore eucaristico e sostenuta dalla fervorosa preghiera decide di entrare nell'Istituto.
Il 7 settembre 1948, a ventuno anni, fa il suo ingresso nel noviziato di Bergamo. Veste l'abito religioso il 12 agosto 1949 prendendo il nome di suor Silvia; emette i voti temporanei il 12 agosto 1951 e i voti perpetui l'11 agosto 1956.
Viene accolta nella comunità di Cantù Collegio Femminile e inizia il suo servizio impegnandosi ad aiutare le sorelle. Nelle diverse comunità dove, Suor Silvia soggiorna: Godiasco (PV), Melzo (MI), Roma-Primavalle, Oriago (VE), Endine (BG), Legnano, (MI), Lavagna (LO), si dedica al lavoro di sartoria. Svolge bene, volentieri e con competenza il suo ufficio di sarta, tenendo in ordine sia la biancheria della chiesa che alcuni lavori di commissione. Nel limite del possibile partecipa anche alla vita della parrocchia. Ma per diversi anni opera anche come aiuto nella scuola materna, specialmente durante le attività pratiche dei bambini a cui si dedica volentieri e con spirito di sacrificio, dimostrando loro affetto e protezione. Nel 1998 è trasferita a Colognola (BG) per aiuti vari alla comunità di Geriatria.
Di carattere fondamentalmente timido ed emotivo, accetta le correzioni e si impegna a ristabilire serenità e armonia e a migliorare il suo temperamento.
Durante la giornata, anche in mezzo all'attività, vive intensamente la sua vita interiore, il suo colloquio personale con Gesù nell'adorazione giornaliera e il dialogo fervoroso con la Vergine Santa, di cui è devotissima. Ripete spesso una sua invocazione degli inizi della sua vita religiosa: "*Gesù sono contenta di essere sacramentina; con il tuo aiuto voglio farmi buona religiosa per presentarti i miei piccoli frutti. Confido tanto nel Signore e ancor più nella Madonna che mi tiene sotto il suo manto e mi aiuta a lottare e a vincere le mie difficoltà. Cerco di non perdere la serenità e nei momenti un po' faticosi desidero solo che Gesù mi stia vicino e mi aiuti a mantenere viva la speranza*".
A Colognola, mentre svolge il suo lavoro, mantenendo la sua intimità con Gesù Eucaristico, ama ripetere la sua offerta: "*Offro tutto a Gesù, spero non mi manchi la sua grazia*!".
Accompagniamo con la preghiera la nostra sorella suor Silvia e la affidiamo al Signore Gesù, che tutti attende nel suo regno di amore. Lui la renda partecipe della sua gloria, le faccia gustare la pienezza della sua Presenza, le conceda la gioia eterna. Ma chiediamo anche a lei, che ora è più vicina a Colui che ha amato, di intercedere per la famiglia sacramentina, per i parenti e per tutte le persone che Suor Silvia ha incontrato e amato.

I nostri morti

CI HANNO LASCIATO

Suor Silvia Recanati
anni 87
20 dicembre 2014

Adriana Bellometti
anni 59
10 dicembre

Maria Poliani
anni 99
11 dicembre

Carla Nozza
anni 75
13 dicembre

I nostri morti

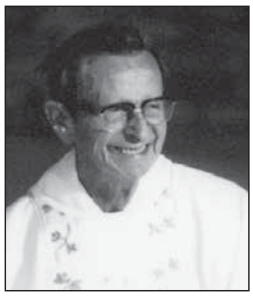
Pasqua Caldara
anni 84
13 dicembre

Santo Maver
anni 88
16 dicembre

Francesco Facheris
anni 77
29 dicembre

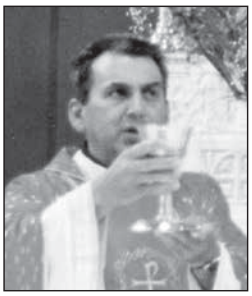
Mario Rossoni
anni 84
31 dicembre

ANNIVERSARI



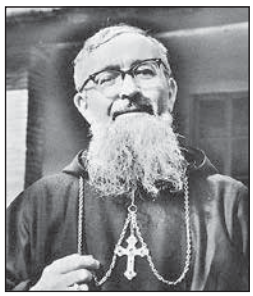
don Egidio Ballanti
4° anniversario

don Franco Ravasio
5° anniversario



don Fausto Gusmini
15° anniversario

don Egidio Maver
22° anniversario



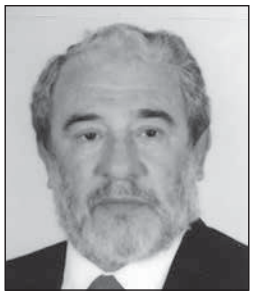
mons. Valentino Lazzari
32° anniversario

sr Rosa Brevi
6° anniversario

sr Manuelita Serughetti
8° anniversario

Giuseppe Locatelli
2° anniversario

Giovanni Zerbini
3° anniversario



Tarcisio Arnoldi
4° anniversario

Angelo Sporchia
4° anniversario

Patrizia De Zanet
4° anniversario

Cirillo Del Carro
4° anniversario

I nostri morti

Genoveffa Fratelli
6° anniversario

Maria Aceti
6° anniversario

Antonio Leoni
10° anniversario

Rosa Facchetti
11° anniversario

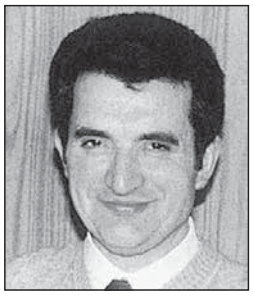
Omobono Carrara
13° anniversario

Mikaela Natali
15° anniversario

Felice Ubbiali
15° anniversario

Giacomo Zampoleri
18° anniversario

Rosa Beretta
20° anniversario



Giovanni Nozza
21° anniversario

Guido Begnini
21° anniversario

Agnese Leoni
21° anniversario

Eleonora Russo
25° anniversario

Giovanna Sangaletti
28° anniversario

Marcello De Giorgi
32° anniversario

Angelo Vavassori
22° anniversario

Rosalia Drago
4° anniversario

Giuseppina Arnoldi
15° anniversario

Giacomo Foglieni
26° anniversario

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Unità di Raccolta
Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?
- **Via telefono: al numero** *035 342222***: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00**
- **Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo** www.avisbergamo.it
  (se ancora non hai la password contatta la tua Avis)
- **Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina**

Quando è possibile prenotare?
- **Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"**
- **Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina**
  N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento
COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847
CPAC in rete: email:
cpac.colognospiranourgnano@gmail.com

ORARI DI APERTURA: MARTEDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.30 E SABATO DALLE 15.30 ALLE 17.30

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200 - Fax 035/890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3
Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica
www.bccorobica.it

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO AL SERIO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329
Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Piazza Agliardi 1- Tel. 035/4871300

DIFFERENTI PER FORZA

... da GIORGIO e SIMONE ...
PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)
Partita I.V.A. 02534870163
OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto
Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Stare Bene
Poliambulatorio Medico
DENTISTICO
RESPONSABILE SANITARIO DOTT. VITTORIO MARCHINI

IGIENE ORALE — CERAMICA INTEGRALE
SBIANCAMENTI — LEGA PREZIOSA CERAMICA
IMPLANTOLOGIA — ORTODONZIA ESTETICA
PROTESI TOTALI POCO PALATO CON O SENZA IMPIANTI

PRENOTA UNA VISITA PER LA SALUTE DELLA BOCCA E DEL TUO SORRISO
VISITA - RADIOGRAFIA E PREVENTIVO GRATUITO
ODONTOIATRA DOTT. PEZZOLI ANDREA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

ONORANZE FUNEBRI
"SANTA RITA"

Disbrigo Pratiche Cimiteriali
Trasporti Nazionali ed Esteri
Servizi Floreali - Costruzione Loculi
Vasta Scelta Accessori Cimiteriali

Via Vittorio Veneto, 20
24055 Cologno al Serio (BG)

Tel. 035/892522
SERVIZIO H 24

Cell. 389.1347375
320.4858965

P.IVA 03951970163

E-mail:
onoranzefunebri.santarita@hotmail.it

Una delle più grandi imprese nella Provincia di Bergamo

ONORANZE FUNEBRI
LA BERGAMASCA

OFFRE

un servizio di qualità con prodotti rigorosamente italiani.
Per non pagare di più chiedete sempre un preventivo

Togliamo spazio a chi approfitta del momento più difficile
diffidate dai consigli dati in Ospedale, Case di Riposo e Cimiteri.

Agenzia autorizzata dal Comune di Cologno al Serio

Dante Antonio Thomas

I nostri uffici sono a:
Cologno al Serio - Via Solferino, 14
Urgnano - Via Conti Albani, 7
Stezzano - Via Dante, 14
Levate - Piazza Roma, 6

Tel. 035/4379818 - 035/4379287 - 345/0812152

Servizio 24 ore su 24

Vittoria Assicurazioni

CHIEDI UN CONSIGLIO PER PROTEGGERE:
L'automobile - La salute dei tuoi cari
La casa - La pensione

Rag. GIOVANNI MARRONE Agente Generale

Treviglio - V.le Piave, 3 - Tel. 0363.45906 - Fax 0363.303095
Cologno al Serio - Via Rocca, 11 - Tel. 035.896811

SPAZIO LIBERO

Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale